
Estratto

Estratto da un prodotto
in vendita su **ShopWKI**,
il negozio online di
Wolters Kluwer Italia

Vai alla scheda →

Wolters Kluwer opera nel mercato dell'editoria professionale, del software, della formazione e dei servizi con i marchi: IPSOA, CEDAM, Altalex, UTET Giuridica, il fisco.



RIVISTA DI DIRITTO INTERNAZIONALE PRIVATO E PROCESSUALE

CODICE ETICO

Il codice etico della *Rivista di Diritto Internazionale Privato e Processuale* si conforma alle norme contenute nel Regolamento per la classificazione delle riviste nelle aree non bibliometriche (approvato con delibera del Consiglio Direttivo ANVUR n. 42 del 20/02/2019), alle norme etiche di comportamento e agli standard indicati dal “*Committee on Publication Ethics*” (COPE) nel *Code of Conduct and Best Practice Guidelines for Journal Editors*.

La Direzione, nella sua attività, si conforma allo spirito e alla lettera delle raccomandazioni del COPE al fine di adottare tutte le possibili misure contro le negligenze e assicurare buone pratiche dal punto di vista etico nel processo di pubblicazione. In particolare, è previsto che tutte le parti coinvolte – Direzione, Redazione, Comitato di Consulenza Scientifica, altri eventuali Revisori e Autori – conoscano e condividano i seguenti principi etici.

Doveri della Direzione e della Redazione

La Direzione è responsabile della decisione di pubblicare o meno i contributi proposti alla Rivista sulla base della *Procedura di revisione* indicata di seguito. Nelle sue decisioni, la Direzione è tenuta a rispettare gli standard e l'impostazione editoriale della Rivista. È inoltre vincolata alle disposizioni di legge vigenti in materia di diffamazione, violazione del diritto d'autore e plagio.

La Direzione decide esclusivamente in base al valore scientifico, alla rilevanza e all'originalità del contenuto del contributo senza distinzione di genere, orientamento sessuale, credo religioso, origine etnica, cittadinanza, né di orientamento scientifico o accademico o politico degli Autori.

La Direzione e la Redazione si impegnano a non rivelare informazioni sui contributi proposti per la pubblicazione a persone diverse dall'Autore, dal Comitato di Consulenza Scientifica e

dall'Editore, e si impegnano a non utilizzare per ricerche proprie i contenuti dei contributi non pubblicati senza l'espresso consenso scritto dell'Autore.

La Direzione e la Redazione assicurano che il materiale inviato rimanga strettamente confidenziale durante la procedura di revisione. La Direzione individua il Comitato di Consulenza Scientifica o altri Revisori sulla base della competenza e della fiducia, onde conseguire una valutazione adeguata del contributo ai fini della pubblicazione.

La Direzione e la Redazione, quando rilevano o ricevono segnalazioni in merito ad errori o imprecisioni, conflitto di interessi o plagio in un contributo pubblicato, ne daranno tempestiva comunicazione all'Autore e all'Editore ed intraprenderanno le azioni necessarie per chiarire la questione. In caso di necessità, la Direzione ritirerà il contributo o pubblicherà una ritrattazione.

La documentazione relativa alla procedura di revisione svolta per ciascun contributo è conservata dalla Redazione.

Doveri degli Autori

L'Autore garantisce che il contributo sottoposto a valutazione sia il frutto della propria elaborazione creativa, sia inedito, scientificamente originale e non sottoposto contemporaneamente ad altre riviste, volumi o periodici. Se il contributo sarà pubblicato in seguito in altri periodici o volumi, la Direzione e la Redazione dovranno esserne informate e acconsentire, fermo restando l'obbligo di citare espressamente la fonte da cui è tratto. L'Autore è tenuto altresì a citare adeguatamente i testi utilizzati seguendo le regole editoriali indicate per la pubblicazione nella Rivista, avendo cura che il lavoro e/o le parole di altri Autori siano adeguatamente parafrasate o citate letteralmente con opportuna evidenza delle fonti.

La Direzione e la Redazione potranno chiedere agli Autori le correzioni e le integrazioni ritenute opportune, anche a seguito della valutazione anonima dei revisori. Fermo l'anonimato della procedura di revisione, la Direzione e la Redazione potranno portare a conoscenza dell'Autore il predetto giudizio anonimo. Gli Autori possono esprimere in proposito le loro osservazioni o obiezioni, su cui deciderà poi la Direzione.

La paternità dell'opera deve risultare con chiarezza: devono apparire come coautori tutti coloro che abbiano dato un contributo significativo alla realizzazione del contributo.

L'Autore non deve avere conflitti d'interesse che potrebbero aver condizionato i risultati conseguiti, le tesi sostenute o le interpretazioni proposte. L'Autore deve inoltre indicare gli eventuali finanziatori della ricerca o del progetto da cui deriva il contributo.

Se un Autore individua in un proprio contributo un errore o un'inesattezza rilevante, deve informare con tempestività la Direzione e la Redazione e fornire tutte le indicazioni necessarie per segnalare in calce o in appendice del contributo le doverose modifiche. Egli deve inoltre provvedere alla correzione del contributo collaborando attivamente con la Direzione e la Redazione.

Inviando un contributo, l'Autore concorda sul fatto che, se questo è accettato per la pubblicazione, tutti i diritti di sfruttamento economico, senza limiti di spazio e con tutte le modalità e tecnologie attualmente esistenti e/o in futuro sviluppate, saranno trasferiti all'Editore.

Procedure di revisione

La revisione paritaria (*peer-review*) è un procedimento che aiuta la Direzione a valutare la qualità scientifica dei contributi proposti e consente anche all'Autore di migliorare il proprio contributo.

La revisione degli articoli è garantita dai Revisori, individuati dalla Direzione fra i componenti del Comitato di consulenza scientifica o fra altri specialisti della materia sulla base della loro competenza. La revisione è effettuata secondo la consueta modalità della "*blind peer review*."

Sono soggetti a tale revisione tutti gli articoli, ad eccezione di quelli pubblicati nella rubrica *Notiziario* o scritti da uno dei Direttori della Rivista.

Qualora il componente del Comitato di Consulenza Scientifica (o un altro Revisore) ritenga di non essere in possesso delle competenze scientifiche richieste per effettuare la valutazione richiestagli o di essere impossibilitato a provvedervi nei tempi indicati, è tenuto a

comunicarlo con la massima tempestività alla Direzione e/o alla Redazione, rinunciando a procedere alla revisione.

La revisione paritaria deve essere svolta in modo corretto e oggettivo. I Revisori sono invitati a motivare le proprie valutazioni del contributo loro inviato in modo adeguato e documentato. Le osservazioni devono essere tecnicamente ben formulate e non si possono configurare come critiche di natura ideologica o, comunque, contenenti presupposti scientifico-culturali di natura personale. Ogni osservazione o argomentazione riportata deve preferibilmente essere accompagnata da una corrispondente citazione e/o documentazione. Anche nel caso in cui il contributo venga ritenuto non meritevole di pubblicazione possono essere forniti all'Autore indicazioni volte a consentirne in futuro la pubblicazione.

Il Revisore è invitato ad indicare gli estremi bibliografici di opere basilari trascurate dall'Autore nel contributo. Qualora ravvisi una somiglianza sostanziale o una sovrapposizione tra il contributo in esame e qualunque altro documento pubblicato di cui è a conoscenza è tenuto a segnalarlo alla Direzione e/o alla Redazione.

I contributi ricevuti per la revisione devono essere trattati come documenti riservati. Essi non devono essere mostrati o discussi con chiunque non sia previamente autorizzato dalla Direzione. Informazioni riservate o indicazioni ottenute durante il procedimento di revisione paritaria devono essere ritenute fiduciarie e confidenziali: non possono essere usate a proprio vantaggio.

I Revisori sono tenuti a non accettare in lettura contributi per i quali emerga un conflitto di interessi dovuto a precedenti specifici rapporti di collaborazione o concorrenza con l'Autore (di per sé ignoto, ma comunque individuato per deduzione) e/o a connessioni con gli Autori, con gli enti o le istituzioni collegate al contributo.

Conflitto di interessi

Un conflitto di interessi può sussistere quando un Autore, un componente del Comitato di Consulenza Scientifica o della Direzione o altro eventuale Revisore hanno rapporti personali o economici di entità tale che possono influenzare in modo inappropriato il loro comportamento, in termini di pressioni o di valutazioni. Questo

conflitto può esistere anche se il soggetto ritiene che tali rapporti non lo influenzino. L'Autore, il componente del Comitato di Consulenza Scientifica o della Direzione o altro eventuale Revisore sono tenuti a dichiarare ogni situazione di conflitto di interessi. Laddove emerga un conflitto di interessi, è compito della Direzione assumere le decisioni opportune.

Estratto

Estratto da un prodotto
in vendita su **ShopWKI**,
il negozio online di
Wolters Kluwer Italia

Vai alla scheda →

Wolters Kluwer opera nel mercato dell'editoria
professionale, del software, della formazione
e dei servizi con i marchi: IPSOA, CEDAM,
Altalex, UTET Giuridica, il fisco.

